



BANCA DI PIACENZA, POSITIVO IL TERZO TRIMESTRE

*La Banca è estranea
ai fenomeni subprime
e derivati*

I dati gestionali del nostro Istituto al 30 settembre (di cui diamo conto nell'attesa di disporre di quelli definitivi dell'intero anno, che si preannunciano anch'essi del tutto incoraggianti) sono più che soddisfacenti, a testimonianza di una crescita che prosegue con passo sicuro ed in linea con le previsioni gestionali. Tutti gli indicatori evidenziano significativi progressi rispetto ai corrispondenti valori dell'anno precedente: la raccolta complessiva raggiunge i 4.410 milioni di euro, con un incremento di 240 milioni di euro (+5,76%). Il maggior incremento si registra sulla raccolta diretta che, attestandosi a 1.967 milioni di euro, registra un progresso di 235 milioni di euro (+13,57%). Positiva anche la raccolta indiretta, pari a 2.443 milioni di euro.

L'ammontare degli impieghi arriva a 1.724 milioni di euro, con una crescita di 124 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2006 (+7,75%); permane sostenuto il tasso di sviluppo del comparto mutui, che supera la soglia del miliardo di euro (1.009 milioni), con una variazione positiva, sempre rispetto al 30 settembre 2006, di 89 milioni di euro (+9,67%).

L'utile operativo assomma a 33,4 milioni di euro, con un aumento del 4,2% rispetto al dato del settembre 2006, ricalcolato - per omogeneità di confronto - con gli stessi criteri utilizzati per il dato dell'anno corrente, in coerenza con i principi contabili internazionali (Ias).

I risultati conseguiti assumono ancor più valore se si considera che sono stati raggiunti in un contesto economico generale che, dopo un positivo avvio, mostra segni di rallentamento rispetto alle stime congiunturali effettuate sul finire dello scorso anno. Sono risultati che derivano dalle linee guida gestionali improntate alla consueta prudenza, a tutela dei Soci e dei Clienti.

La Banca, nella sua attività tradizionale al servizio del territorio, non è neppure sfiorata dal fenomeno dei mutui *subprime* e non ha mai collocato - per scelta storica - prodotti derivati che si caratterizzano per livelli elevati di leva finanziaria, né altri strumenti inadeguati rispetto ai fabbisogni della clientela, al solo scopo di incrementare la propria redditività, con una logica non coerente con la propria storia e tradizione. La Banca è, così, totalmente estranea ai fenomeni *subprime* e derivati che hanno caratterizzato i mercati finanziari nella seconda parte d'anno, e che si rifletteranno sui risultati d'esercizio del sistema bancario nazionale ed internazionale.

PALAZZO GALLI LE MANIFESTAZIONI GENNAIO-MARZO

Programma a pag. 3



BENVENUTO FRA NOI, VESCOVO AMBROSIO

Mons. Gianni Ambrosio è il nuovo Vescovo della Diocesi di Piacenza-Bobbio. La sua nomina è stata accolta con unanime favore da parte di chi ne conosce pensiero ed opere (fra l'altro - come Assistente ecclesiastico dell'Università cattolica - il nostro nuovo Vescovo ha già più volte visitato la nostra terra).

A mons. Ambrosio il più affettuoso augurio, ed il più devoto ossequio, da parte della Banca locale.

LA BANCA DI PIACENZA VIVE PER LA SUA TERRA E DELLA SUA TERRA

Lo sport è una delle realtà importanti nelle quali si esprime una comunità. E la Banca di Piacenza (che i piacentini hanno fondato e voluto indipendente, indipendente sapendola conservare proprio a presidio - infedibile, e non solo sul piano economico - della nostra terra) non può non essere vicina allo sport. Ne sostiene le più importanti e rappresentative espressioni, infatti, così come le minori: indifferentemente, perché tutte esprimono quell'insieme di valori di cui lo sport è, di per sé, portatore.

Per lo sport, e con lo sport, dunque. Così come la Banca vive per la sua terra, e della sua terra. Sono, questi, i segni caratteristici di una banca locale: locale davvero, non per burla; di fatto, non di nome soltanto. La Banca di Piacenza è una banca agile, e facilmente agibile, per questo: non è alla corte di nessuno, ha a Piacenza il suo centro decisionale, è padrona delle proprie scelte, i piacentini sanno con chi hanno a che fare (e, specie coi tempi che corrono, non è poco) ne conoscono amministratori, dirigenti e impiegati a uno a uno. Li possono guardare negli occhi, ecco il punto. Non hanno davanti a sé realtà astratte, lontane...

Nello sport e per lo sport, come in tanti altri settori (culturali e non), la Banca di

Piacenza è un baluardo della nostra comunità, che preserva da scorrerie che la impoveriscono. È un punto di riferimento per chi guarda lontano, al futuro dei propri figli e delle prossime generazioni, non all'oggi, non all'accattonaggio dell'*argent de poche*. È una caratteristica delle banche locali indipendenti: che fanno l'interesse del territorio d'insediamento, ma non per beneficenza; investono nel proprio territorio perché farlo è nel loro stesso interesse, nel senso che - come la Banca di Piacenza - sono talmente incardinate con il territorio che, più questo cresce, anche in funzione delle risorse che la banca locale vi riversa (lo scorso anno, per 93 milioni di euro di valore aggiunto creato nella comunità), più cresce la banca stessa. Si esprime così l'etica delle società progredite (che vale per lo sport - e nello sport - come in qualsiasi altro campo), l'etica del "give back": restituire il denaro alla comunità che ne ha reso possibile l'accumulo.

Esattamente ciò che fa la Banca di Piacenza. Perché Banca locale indipendente, non affluente di alcuna altra.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Banca di Piacenza

(dalla prefazione
ad una pubblicazione sportiva)



Fotocronaca

INAUGURAZIONE DELLA SALA PANINI E DEL PRIMO PIANO DI PALAZZO GALLI



Più accesso al credito

CONVENZIONE RINNOVATA TRA GARCOM E BANCA DI PIACENZA

La Banca di Piacenza e Garcom, Società cooperativa di garanzia tra commercianti, hanno sottoscritto una nuova convenzione che rinnova quella finora in essere per adeguarla alle nuove esigenze degli imprenditori del settore. Sono state – tra l'altro – aumentate le forme tecniche di finanziamento, incrementati gli importi massimi e la durata di alcuni finanziamenti; ora gli ipotecari arrivano fino a 15 anni. L'accordo tra Garcom, Confidi di riferimento per il settore terziario, e Banca di Piacenza – che è stato firmato dai rispettivi presidenti Giovanni Ronchini e Corrado Sforza Fogliani (nella foto) – ha lo scopo di favorire l'accesso al credito, a tassi di particolare favore, a tutti gli associati della Cooperativa e di fornire ai medesimi consulenza finanziaria per le diverse esigenze di investimenti, acquisto scorte e necessità di liquidità in genere. Nel corso dell'incontro è stato



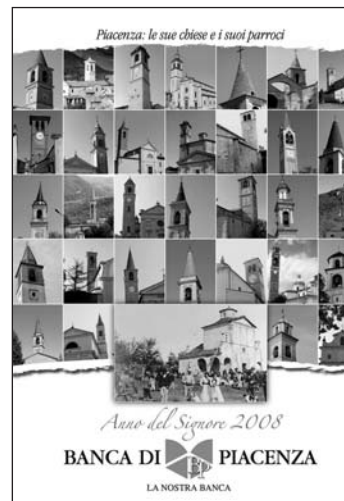
ricordato che la collaborazione fra Cooperativa commercianti e Banca di Piacenza risale alla costituzione della Cooperativa stessa oltre 30 anni fa e che l'Istituto locale è stato il primo a sottoscrivere la convenzione, nell'ottica di attenzione sempre manifestata alle esigenze del territorio.

IL CALENDARIO 2008 DELLE PARROCCHIE DIOCESANE

La Banca per il quinto anno consecutivo prosegue nello sviluppo del progetto – avviato nel 2004 su iniziativa del compianto amico mons. Gianfranco Ciatti, già direttore del *Nuovo giornale*, e che ha sempre trovato grande attesa e vivo apprezzamento – volto a “passare in rassegna” tutte le comunità parrocchiali che si trovano sul territorio piacentino dove l'Istituto di credito opera.

L'Istituto, dopo le ventiquattro parrocchie del tessuto storico urbano e della prima periferia cittadina presentate nei primi due anni, dopo le comunità parrocchiali della fascia di prima periferia della città del 2006 e dopo quelle della Val Nure dello scorso anno, propone per il 2008 la quinta edizione del calendario delle parrocchie piacentine “La Chiesa piacentina: le sue Chiese, i suoi Preti” dedicata alle comunità parrocchiali che si estendono da San Giorgio a Morfasso e a Vernasca. Si tratta di un territorio ricco di chiese, di piccole comunità, di segni di fede, che costituiscono punti di riferimento per tutta la popolazione.

Come molteplici altre iniziative, con cadenza periodica, anche quella del calendario delle parrocchie rappresenta



un utile e pratico vademecum popolare che ci accompagnerà per tutti i dodici mesi dell'anno; rappresenta una conferma della costante attenzione che la Banca locale presta al territorio ed alle esigenze della sua comunità: “La Banca di Piacenza si conferma – ha scritto il settimanale diocesano *Nuovo giornale* – una banca sempre più riferimento per la sua gente”.

Alla pubblicazione del calendario ha collaborato Paolo Labati.



Le nostre manifestazioni

PALAZZO GALLI, INCONTRI GENNAIO-MARZO 2008

GENNAIO

11 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "DEDICATO AI DOLCI - TRENT'ANNI DI GLOSITA' 1977 - 2007" a cura del CLUB DEL FORNELLO - RIVALTA (Piacenza) Intervengono - con il prof. Ferdinando Arisi - esponenti del Club che hanno curato il volume

Sala Panini
Ingresso libero

18 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "CODICI E LITURGIA A BOBBIO. TESTI, MUSICA E SCRITTURA (SECC. X-XII)" di LEANDRA SCAPPATICCI, assegnista di ricerca presso la Facoltà di Musicologia della Sede distaccata di Cremona dell'Università degli Studi di Pavia Intervengono - oltre all'Autrice - il dott. don Angiolino Bulla, direttore degli Archivi Storici della Diocesi di Piacenza-Bobbio, e il prof. Giacomo Baroffio, insegnante di Storia delle liturgie e di Storia della musica medioevale nella Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia-Sede distaccata di Cremona (volume stampato a spese della Banca di Piacenza)

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia dell'opera

21 (lunedì) ore 18

AMEDEO GUILLET: UN PIACENTINO EROE DI GUERRA IN AFRICA Interventi di Nicolò Rocco di Torrepaola e di Giorgio Sangiorgi sulla figura e la vita del "comandante diavolo". Proiezione di filmati storici.

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza)

25 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEI VOLUMI DEL 17° CONVEGNO DEL COORDINAMENTO LEGALI DELLA CONFEDILIZIA - ORGANIZZATO CON IL PATROCINIO DELLA BANCA DI PIACENZA - SUI TEMI "LA RIPARTIZIONE DELLE SPESE CONDOMINIALI" E "SCADENZA E RINNOVAZIONE DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE AD USO ABITATIVO" Intervengono gli avv.ti Elena Baio e Giorgio Parmeggiani

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia delle pubblicazioni

28 (lunedì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "STUDI IN ONORE DI ALBERTO SPAGAROLI", realizzato con il contributo della Banca di Piacenza Intervengono il prof. Vittorio Anelli, direttore del Bollettino Storico Piacentino, il dott. Davide Gasparotto, della Soprintendenza per il Patrimonio Storico e Artistico di Parma e Piacenza e il prof. Carlo Mambriani, docente della Facoltà di Architettura nell'Università di Parma

* In programma anche un ciclo di letture manzoniane

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia dell'opera

FEBBRAIO

1 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "MANZONI, OGGI", edito dalla Banca di Piacenza

Interviene il prof. Gianmarco Gaspari, direttore della Fondazione Centro Nazionale Studi Manzoniani

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia dell'opera

6 (mercoledì) ore 10

PROIEZIONE DEL FILM SULLA MORTE DI PIER LUIGI FARNESE "PIACENZA 1547: UNA CONGIURA CONTRO LO STATO NUOVO" PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI (film realizzato per conto della Banca di Piacenza)

Salone dei depositanti

Manifestazione riservata alle classi prenotate. Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia della pubblicazione *Camminando per Piacenza*

7 (giovedì) ore 17,30

PROIEZIONE DEL FILM SULLA MORTE DI PIER LUIGI FARNESE "PIACENZA 1547: UNA CONGIURA CONTRO LO STATO NUOVO" (film realizzato per conto della Banca di Piacenza)

Salone dei depositanti

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia della pubblicazione *Camminando per Piacenza*

8 (venerdì) ore 17,30

SEMINARIO SULLO STATO SOCIALE ORGANIZZATO DA AIRONE - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE Interviene il prof. Giuliano Cazzola, docente di Diritto del lavoro e della Previdenza Sociale all'Università di Bologna

Sala Panini

Ingresso libero

11 (lunedì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DELLA COLLANA "IL CENTRO STORICO DI PIACENZA. Palazzi, case, monumenti civili e religiosi" di GIORGIO FIORI, edito da TEP edizioni d'arte Interviene l'Autore

Sala Panini

Ingresso libero

15 (venerdì) ore 18

RIFERIMENTI PIACENTINI NEL VOLUME "GIOVANNI XXIII, PATER AMABILIS. AGENDE DEL PONTEFICE 1958-1963", curato da Mauro Velati, edito dall'Istituto per le Scienze Religiose di Bologna

Interviene mons. Domenico Ponzini, direttore emerito dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Piacenza-Bobbio

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza)

15 (venerdì) ore 21

CONCERTO, ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA LIRICA, IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA DELLA TARGA LABO'

Salone dei depositanti

Ingresso libero

18 (lunedì) ore 21 *

I PROMESSI SPOSI: LA PROVVIDENZA Lettura manzoniana di Carlo Rivolta, commentata da padre Stelio Fongaro

Salone dei depositanti

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza)

22 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "GOVERNO CENTRALE E CLASSE DIRIGENTE LOCALE IN ETA' GIOLITTIANA: IL CASO DI PIACENZA", edito da Bastogi Editrice Italiana Interviene il prof. Aldo Alessandro Mola, direttore del Centro Giovanni Giolitti per lo studio dello Stato

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza)

22 (venerdì) ore 21

SERATA MUSICALE IN FAVORE DELLA SQUADRA POLISPORTIVA OSPEDALE G.VERDI DI VILLANOVA D'ARDA PER LA TERAPIA DELLA RIABILITAZIONE Manifestazione ad iniziativa del Rotaract Club di Piacenza, dei sei Club Rotariani di Piacenza e provincia, dell'Inner Wheel e del FAI

Salone dei depositanti

Ingresso libero

25 (lunedì) ore 21 *

I PROMESSI SPOSI: LA CONVERSIONE DELL'INNOMINATO Lettura manzoniana di Carlo Rivolta, commentata da padre Stelio Fongaro

Salone dei depositanti

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza)

29 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "GUIDO TAMMI NEL RICORDO DI QUATTRO AMICI", edito dalla Banca di Piacenza Interviene mons. Mario Fornasari, canonico senior della Cattedrale

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia dell'opera

MARZO

3 (lunedì) ore 21 *

I PROMESSI SPOSI: L'ECONOMIA Lettura manzoniana di Carlo Rivolta, commentata da padre Stelio Fongaro

Salone dei depositanti

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza)

7 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE "ARTURO TOSCANINI, PAGINE DI VITA", di MARIA GIOVANNA FORLANI, edita dalla Banca di Piacenza Interviene, oltre all'Autrice, il prof. Folco Perrino, pianista e musicologo di Novara

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia della pubblicazione

14 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL DVD "I PADRI DELLA PATRIA (Benedetto Croce, Alcide De Gasperi)", di ANTONIO GRAZIANI A cura di Robert Gionelli

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia del DVD

21 (venerdì) ore 18

PRESENTAZIONE DEL CD DI CANZONI IN DIALETTO PIACENTINO "CANTA ANCORA PIACENZA!!" di MARIO CASELLA, realizzato dalla Banca di Piacenza Interviene Domenico Grassi

Sala Panini

Manifestazione ad inviti (richiedibili ad ogni sportello della Banca di Piacenza) Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia del CD

28 (venerdì) ore 21

CONCERTO GOSPEL DEL NICOLINI SOUND 95 GOSPEL CHOIR, CON LA PENTECOSTAL BIG BAND

Salone dei depositanti

INGRESSO AD OFFERTA (La somma raccolta verrà devoluta alla "Mensa del povero dei padri Cappuccini di Piacenza")

29 (sabato) ore 15,30

PREMIO NAZIONALE DI POESIA DIALETTALE "VALENTE FAUSTINI" PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL DIALETTO PIACENTINO, PATROCINATO DALLA BANCA DI PIACENZA E CON IL CONTRIBUTO DEL COMUNE DI PIACENZA (30^ EDIZIONE) - Cerimonia di premiazione dei vincitori

Sala Panini

Ingresso libero

30 (domenica) ore 9 - 15,30

FESTA DI PRIMAVERA - Estemporanea di pittura sul tema "BOT e i luoghi della sua vita (via Beverora 39, via S. Eufemia 21) nel cinquantenario della morte, e Palazzo Galli nell'anno dell'intera sua restituzione alla Città".

Salone dei depositanti e Sala Panini aperti agli artisti partecipanti all'estemporanea.

LA MIA BANCA
LA CONOSCO.
CONOSCO TUTTI.
SO DI POTERCI
CONTARE.



VEGGIOLETTA, CONVEGNO SUI CONTRIBUTI DI BONIFICA

Si è svolto alla Sala convegni *Banca di Piacenza* della Veggioletta (affollata di professionisti e di interessati in materia) il Convegno nazionale sul tema "Contributi di bonifica, quando non sono dovuti".

I lavori sono stati aperti dal presidente della Confedilizia, **Corrado Sforza Fogliani**, che – citando una casistica abnorme, che interessa un po' tutta Italia – ha fatto presente che "il sistema bonifica", così com'è congegnato, "non può resistere": troppe sono le proteste, troppo è il malcontento, il malgoverno dei Consorzi – ha detto l'avvocato Sforza Fogliani – rischia di condannarli alla pubblicizzazione, facendo venir meno la loro autonomia.

Sono poi intervenuti i relatori, sui diversi temi interessanti la bonifica.

Il professor **Vittorio Angiolini**, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Milano, parlando sul tema "Acque reflue e acque meteoriche: perché non si deve pagare il contributo ai Consorzi" ha sottolineato – in particolare – come il rapporto tra Consorzi e proprietari sia regolato unicamente dalle leggi dello Stato, a nulla rilevando le leggi regionali e la definizione che esse danno di "opera di bonifica": spesse volte le Regioni lo fanno per non finanziare esse stesse quelle opere, ma scaricarne il finanziamento sui privati proprietari, attraverso i contributi consortili.

Parlando sul tema "Contributo consortile e piani di classifica", il professor **Fabio Francario**, ordinario di Diritto amministrativo a Roma, ha evidenziato che i piani di classifica consortili devono essere una specie di tabella millisimale e basta, e che possono quindi regolare esclusivamente i rapporti con la contribuzione, non potendo invece minimamente legittimare nuove funzioni dei Consorzi. Ha anche specificato che i piani di classifica devono prevedere un indice di contribuzione per singoli immobili.

I "Caratteri del beneficio di bonifica" sono stati specificati dall'avvocato **Pilade Frattini** di Bergamo: deve essere un beneficio diretto, specifico, non potenziale, mentre può essere generale, ma non generico. Il beneficio deve inoltre essere incrementativo del valore dell'immobile e non può consistere in un danno evitato.

Il giudice tributario della Commissione regionale di Perugia, professor **Alfredo Quarchioni**, si è dal canto suo soffermato in un'accurata disamina delle problematiche del settore, sottolineando in particolare come il beneficio esistente debba essere annualmente aggiornato e verificato; ha anche evidenziato che le acque meteoriche rien-



trano (alla luce del codice dell'ambiente: art. 74, lett. i) tra le acque che devono quindi essere smaltite dal servizio di fognatura.

Da ultimo, ha tenuto una relazione l'avvocato **Giacinto Marchesi** di Piacenza, evidenziando che le Commissioni tributarie possono disapplicare i piani di classifica illegittimi.

Fra gli interventi nel dibattito, da segnalare quello dell'avvocato **Alessandro De Carolis Ginanneschi** di Grosseto il quale ha fatto presente che solo gli immobili esistenti all'interno di un perimetro di bonifica trascritto sono soggetti alla contribuzione.

Nel corso della riunione ha parlato ai numerosi presenti (ai quali

è stato fornito ampio materiale documentario) anche l'onorevole **Tommaso Foti**, che ha illustrato una sua proposta di legge che abroga la possibilità dei Consorzi di pretendere il pagamento dei contributi consortili in via coattiva mediante ruoli esecutivi (che non sono visti da alcuno): "È un privilegio attribuito ai Consorzi da una vecchia legge del 1933 – ha detto il parlamentare – che deve essere eliminato nel momento in cui da poche e limitate zone di bonifica integrale (dove si giustificava il sistema esattoriale in questione, per le imponenti opere effettuate) il sistema consortile e la pretesa obbligatorietà dei contributi è stata estesa praticamente a tutta Italia".

Comica

Premio Gazzola

"La Fondazione di Piacenza e Vigevano ha contribuito direttamente a sostenere l'iniziativa"

Libertà 7.12.'07, pag. 17, articolo siglato "An. Ams."

Nella stessa pagina, manchette pubblicitaria della Fondazione.

"Premio Piero Gazzola sostenuto dalla Banca di Piacenza e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano".

LA BANCA PER VERDI



La copertina del catalogo (sostenuto dalla nostra Banca) della Mostra su Verdi promossa dalla Fondazione e mirabilmente organizzato da Stefano Pronti.

Sulla piacentinità del grande Maestro – com'è noto – il nostro Istituto ha allestito un autonomo sito, accessibile con link da quello della Banca.

SOSTIENI LA RICERCA TUTTO L'ANNO CON LA NUOVA CARTA TELETHON/BANCA DI PIACENZA

Il Gruppo CartaSi ha rinnovato il suo impegno a sostegno delle attività di ricerca di Telethon dando vita a "Carta Telethon", la carta che – tutto l'anno e in ogni parte del mondo – devolve una parte dei costi del servizio a Telethon. La nuova carta nasce dalla collaborazione tra CartaSi, Telethon e Banca di Piacenza: acquistando la carta e ogni volta che si attiva "un borsellino", parte dei costi del servizio saranno destinati a Telethon. Un nuovo canale per contribuire alla ricerca sulle malattie genetiche e aiutare gli scienziati che portano avanti i progetti per salvare molte vite.

CartaSi Telethon si può acquistare sul sito www.cartasi.it e presso gli sportelli della Banca di Piacenza. Attivare la carta è molto semplice: basta collegarsi al Portale Titolari di www.cartasi.it, chiamare il Numero Verde gratuito 800 186 681 o inviare un sms al numero 354 415 1616 con il numero della carta e il codice di sicurezza Puk. Per utilizzare la carta occorre acquistare un "borsellino di moneta elettronica": chi è già titolare di una carta CartaSi può farlo chiamando il Numero Verde gratuito 800 15 16 16 o accedendo all'apposito servizio sul Portale Titolari del sito Cartasi, il relativo importo sarà addebitato sulla propria carta di credito CartaSi. Chi non possiede una carta CartaSi può attivare gli importi acquistando "un borsellino" in contanti presso la Banca di Piacenza o agli sportelli automatici (abilitati al servizio) "Quimultibanca" utilizzando il proprio Bancomat e digitando il codice CartaFacile stampato sul retro della carta CartaSi Telethon.

Acquistare CartaSi Telethon costa 10 euro, la metà dell'importo è destinato alle attività di ricerca sulle malattie genetiche. Ma il sostegno delle attività di ricerca non si esaurisce all'atto di acquisto: più importi "attivi" più doni, ogni volta che verrà acquistato un importo (l'attivazione ha un costo di 2 euro se l'operazione è effettuata con carta di credito CartaSi e di 2,5 euro nel caso si utilizzino le altre modalità), 0,50 centesimi saranno destinati a Telethon.

In un volume della Banca la carta d'identità dell'edificio di via Mazzini 14

RADIOGRAFIA DI PALAZZO GALLI

Curatore Ernesto Leone; saggi di Ferdinando Arisi, Valeria Poli, Carlo Ponzini, Laura Riccò Soprani

La carta d'identità di Palazzo Galli oggi è racchiusa in un libro, prezioso per veste grafica e contenuti come lo è l'edificio di cui racconta la storia e il restauro. "Anche con questa iniziativa - ha scritto Fausto Fiorentini nel settimanale diocesano *Nuovo giornale* - la Banca di Piacenza conferma la filosofia che ispira il suo operato: quando ha acquistato il palazzo ha pubblicato un volume di Valeria Poli sulla storia e sul ruolo svolto dall'edificio con una particolare attenzione alle istituzioni agricole che vi hanno avuto la sede; ora sono terminati i restauri e l'Istituto di credito torna a rendere conto alla città di quanto ha fatto". È nata così la strenna 2007: "Palazzo Galli a Piacenza".

Il volume, contrariamente ad altri realizzati dalla Banca locale, si concede anche alla vetrina: è graficamente bello. E questo è certamente uno dei meriti del



curatore, Ernesto Leone, già direttore di "Libertà" ed ora cultore della tradizione piacentina. Per i contenuti garantiscono gli autori dei diversi saggi: l'arch. Carlo Ponzini firma una nota introduttiva e poi illustra il restauro; Valeria Poli ripercorre la storia dell'edificio con un occhio anche al contesto urbanistico; Laura Riccò Soprani passa in rassegna le pitture murali mentre Ferdinando Arisi si sofferma sulla Sala Panini. L'introduzione è del presidente della Banca. "L'aspetto qualificante di tutta l'operazione è questo: Palazzo Galli, pur di proprietà privata, è una struttura che la Banca di Piacenza, come ha già dimostrato in questi mesi, mette a disposizione della comunità piacentina. E parliamo di un complesso che, nel settore delle manifestazioni culturali (dalle mostre ai convegni e alle semplici conferenze), a Piacenza - scrive sempre Fiorentini - non ha eguali per posi-



zione e per flessibilità dei locali". Anche i vari spazi del Comune, primo tra tutti il Farnese, sono spesso bloccati entro la propria cornice storico-architettonica. Palazzo Galli, anche per merito dei restauri condotti con molto equilibrio tra l'esistente e la nuova destinazione, sa mettere d'accordo il prestigio della cornice con le esigenze di un centro culturale. Ed ormai l'af-

fermazione è ampiamente provata.

Il libro su Palazzo Galli è stato presentato nel consueto affollato incontro di fine anno nella Sala convegni di via 1° Maggio (nelle foto, il tavolo degli autori e dei relatori, con il Presidente della Banca, e un aspetto della Sala) con l'intervento dei docenti del Politecnico di Milano proff. Giuliana Ricci e Marco Albini.

BANCA DI PIACENZA, DETRAZIONE D'IMPOSTA PER LE SPESE CONCERNENTI ATTIVITÀ SPORTIVE

In base ad una recente normativa è possibile accedere alla detrazione d'imposta, prevista per un importo non superiore a 210 euro, a fronte di spese "sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa tra cinque e diciotto anni, ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica rispondenti alle caratteristiche individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o Ministro delegato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze".

La Banca di Piacenza è in grado di offrire in tutti i suoi sportelli il servizio ai clienti interessati e di fornire altresì ogni informazione sulle strutture sportive per le quali è possibile accedere al beneficio.

In più la Banca di Piacenza mette a disposizione anche Finsport, un finanziamento personalizzato a tasso agevolato, della durata massima di 12 mesi, per la sottoscrizione degli abbonamenti agli impianti sportivi.

È a disposizione di tutti gli interessati l'Ufficio Marketing della Sede centrale 0523/542351-394.

Finanziamenti per investimenti in ricerca ed innovazione RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA CONFINDUSTRIA PIACENZA E BANCA DI PIACENZA

Rinnovata tra Confindustria Piacenza e Banca di Piacenza la convenzione - denominata **Finnova** - intesa a sostenere le aziende nella loro attività di ricerca ed innovazione di prodotti e processi produttivi, nella consapevolezza che tali attività rappresentano un fattore cruciale per lo sviluppo della competitività nelle imprese favorendo la crescita del sistema economico locale.

A seguito dell'accordo la Banca di Piacenza concederà alle aziende industriali, aderenti a Confindustria, finanziamenti per l'acquisto delle seguenti tipologie di beni e servizi:

- macchinari di produzione e/o unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche finalizzate all'innovazione di prodotti e processi produttivi
- apparecchiature informatiche e relativi programmi per la progettazione e/o la gestione di operazioni legate al ciclo produttivo
- collaborazioni con Università ed Enti di ricerca mirate alla ricerca di nuovi prodotti e/o all'innovazione dei processi produttivi
- spese per la registrazione o l'acquisto di brevetti, licenze e modelli a livello nazionale ed internazionale di tipo innovativo.

I finanziamenti, che potranno coprire anche la totalità dell'importo dell'investimento - fino ad un massimo di € 500.000 -, sono regolati ad un tasso di particolare favore e potranno essere rimborsati in cinque anni.

Anche con questa iniziativa, ancora una volta, la Banca locale si conferma, con il proprio impegno, coerente e concreta nel sostenere lo sviluppo economico del territorio.



Fotocronaca

CONCERTO PER LE FORZE ARMATE SOSTENUTO DALLA NOSTRA BANCA



DONO DELLA BANCA A FRANK FORLINI



In occasione del "Viaggio dell'amicizia" a New York organizzato a novembre da Giuliano Ferrari, Luigi Silva ha recato a Frank Forlini (entrambi, nella foto) un dono della Banca. "La mia Banca da sempre", ha detto Frank.

IN BANCA "LEZIONE" SUL ROMANTICISMO INGLESE

Un pomeriggio dedicato alla cultura quello alla sede centrale della Banca di Piacenza. Nella splendida cornice della Sala Ricchetti si è tenuta un'interessante conferenza sul tema del Romanticismo Inglese. Promotore dell'iniziativa è stato il Centro Culturale Italo Inglese, un'associazione senza fine di lucro che, in collaborazione con l'Istituto ospite, ha ideato una serie di incontri, mostre e concerti volti alla promozione della cultura e della lingua inglese. Un tentativo di rendere Piacenza una città europea a tutti gli effetti.

Protagonista e relatrice del convegno è stata Maria Giovanna Forlani, docente di storia e filosofia al Liceo Scientifico "Respighi", saggista, critico musicale e musicologa. Con grande competenza ed estrema naturalezza la prof. Forlani ha accompagnato in un autentico viaggio il numero pubblico con un'analisi approfondita, e allo stesso tempo molto delicata, dei temi più importanti della corrente romantica e dei più conosciuti poeti dell'epoca come George Gordon Byron, Percy Bysshe Shelley, John Keats e William Blake.

Anche grazie all'ascolto di alcuni brani musicali di grandi compositori come Mendelssohn e Schubert la relatrice ha fatto emergere l'unicità del Romanticismo Inglese rispetto al Romanticismo continentale sottolineando come "il Romanticismo britannico è per sua natura anticonvenzionale e progressista".

Per l'occasione la madrelin-



gua Rebecca Dixon ha recitato ed interpretato alcune poesie in lingua inglese di Wordsworth e di Shelley e, al termine dell'incontro, Carla Veneziani e l'organizzatrice di questo appuntamento, Federica Cella, hanno distribuito i diplomi del Trinity College agli studenti della scuola.

A tutto il pubblico è stato donato il primo quaderno letterario intitolato "In viaggio con i romantici inglesi. Poetry and Imagination", scritto dalla relatrice Maria Giovanna Forlani, come compendio dell'interessante lezione ricca di spunti. Un incontro che ha fatto riscoprire un'epoca passata, ma che ha reso consapevole il pubblico quanto anche oggi sia possibile essere romantici. Basta abbandonarsi ai moti del cuore.

Silvia Bonomini

CAMERA PER DUE OSPITI ALLESTITA DALLA BANCA AL VITTORIO EMANUELE



La Banca ha donato all'Istituto Vittorio Emanuele l'arredo completo di una stanza per due ospiti. "Fatti e non parole, una frase fatta che racchiude in sé la concretezza del Vostro gesto", ci ha scritto il Presidente Luigi Rabuffi, che ringraziamo per le gentili - e tutt'altro che scontate - parole.



LA BANCA PRESENTE A LODI
CON TRE FILIALI



FILIALE DI LODI STAZIONE (sopra)
Via Nino Dall'Oro 56 - tel. 0371.416227

Orario di sportello:
da lunedì a venerdì (sabato chiuso)
mattino: 8,20 - 13,20
pomeriggio: 15,00 - 16,30
semifestivo: 8,20 - 12,30

FILIALE DI LODI CENTRO (a lato)
Corso Roma 110 - tel. 0371.428162

Orario di sportello:
da lunedì a venerdì (sabato chiuso)
mattino: 8,20 - 13,20
pomeriggio: 15,00 - 16,30
semifestivo: 8,20 - 12,30

FILIALE DI LODI REVELLINO (sotto)
Via Cavallotti 5 - tel. 0371.55167

Orario di sportello:
da lunedì a venerdì (sabato chiuso)
mattino: 8,20 - 13,20
pomeriggio: 15,00 - 16,30
semifestivo: 8,20 - 12,30



*Banca di Piacenza, ne parla
la stampa nazionale*

La portabilità dei mutui da banca a banca (già prevista dal Codice civile, ma fiscalmente facilitata da un recente provvedimento) stenta a decollare. Anzi, in un'accurata inchiesta di Francesca Vercesi, il diffuso settimanale *Panorama* ha scritto che difficoltà (anche normative) di vario genere «hanno finora impedito che questa pratica diventasse realtà, a parte - ha scritto testualmente il citato periodico nazionale - in un caso, quello della *Banca (popolare) di Piacenza*». Anche *la Repubblica* (in uno speciale Rapporto mutui) ha citato la *Banca di Piacenza* per la stessa

ragione. Com'è noto, dell'operazione il nostro giornale ha già con precisione riferito (a differenza di certa altra stampa), come operazione di trasferimento di un importante mutuo, di svariati milioni di euro, da un pool di banche alla *Banca di Piacenza*. Il relativo atto notarile è stato stipulato dal dottor Massimo Toscani. Gli aspetti giuridici sono stati approfonditi, oltre che dal notaio e dagli Uffici legale e crediti speciali della Banca locale, dall'avvocato Monica Fermi.

da *La Cronaca* 5.11.'07

PREMIO GALASSIA 2007
RINNOVATO SUCCESSO



Da sinistra: il vincitore Alberto Priora, il terzo classificato Claudio Tarnari e il secondo classificato Giovanni Claudio con il Direttore generale della Banca, Giuseppe Nenna

MF: CONTO 44GATTI CONQUISTA
IL PREMIO MIGLIOR PRODOTTO BABY

Come ogni anno il quotidiano finanziario MF incorona i prodotti e le strategie di marketing più originali ed innovative, realizzati nel mondo bancario e finanziario, con i prestigiosi Innovation Award.

L'edizione 2007 vede vincitore della categoria giovani 0-17 anni il Conto 44Gatti, il libretto di risparmio dedicato ai ragazzi di età compresa fra gli 0 e i 12 anni. Il prodotto, lanciato dal CoBa-Po, nel cui Consiglio il Direttore generale della *Banca di Piacenza* dott. Giuseppe Nenna è Vicepresidente, è distribuito dalle Banche Popolari, tra cui *Banca di Piacenza*.

Importante sottolineare lo scopo del progetto 44Gatti: sensibilizzare anche i più piccoli, promuovendo la prima educazione al risparmio tramite una serie di attività allegre e colorate. Fondamentale la collaborazione con l'Antoniano di Bologna, famosa agli occhi dei giovanissimi per la manifestazione musicale "Zecchino d'oro". Inoltre, grazie alla speciale tessera Joycard del Club dei Gattimatti, i piccoli titolari del libretto possono accedere ad una serie di convenzioni stipulate con numerosi parchi, musei ed acquari.

Banca di Piacenza arricchisce questa già corposa offerta con speciali finanziamenti quali "Finlibri" e "Cultura senza frontiere", che agevolano l'acquisto di libri di testo e il pagamento delle spese per corsi di approfondimento e viaggi culturali. La *Banca di Piacenza*, sempre attenta alle esigenze della sua clientela, offre inoltre due speciali polizze assicurative - infortuni e sanitaria - che sommano ai vantaggi del Conto 44Gatti anche tranquillità e sicurezza.

TORNEO DI SCACCHI
AL SALONE DEI DEPOSITANTI



Lo scorso novembre il Salone dei depositanti di Palazzo Galli ha ospitato il III Festival Internazionale di Scacchi "Città di Piacenza" organizzato dall'Associazione sportiva dilettantistica Scacchi Club Piacenza.



METTI UNA SERA A VILLA BORROMEO TRA LIBERALISMO E PIACENTINITA'

Il 25 ottobre scorso il nostro editorialista Carlo Giarelli era uno degli oltre 300 piacentini che hanno partecipato alla presentazione del libro di Corrado Sforza Fogliani "Il diritto, la proprietà, la banca" (ed. Spirali) nella splendida cornice di Villa San Carlo Borromeo a Milano Senago. La stessa sera, tornato a casa, il dottor Giarelli ha tradotto in questo scritto le sue impressioni sapendo che, per richiesta dell'editore, della cosa non si poteva subito scrivere a Piacenza.

Cari lettori, ho partecipato ad un convegno. Ebbé cosa c'è di strano, voi direte? Ognuno ha diritto di perdere il suo tempo come vuole ma non di farlo perdere agli altri. Giusto. Ma questo, insisto, non è stato un convegno di quelli soliti. Aveva una sua forza attrattiva e prima ancora una sua particolarità. Chi partecipava era infatti legato al segreto di non dire, di non riferire pubblicamente. No, no cosa avete capito? Mica si trattava di una riunione segreta, una sorta di nuova carboneria. Tutto era rigorosamente pubblico e splendidamente organizzato, c'erano perfino dei pulmann per la trasferta e la cosiddetta segretezza non era un'imposizione ma una sorta di rispetto, di complicità verso qualcuno per non svelare troppo precocemente la sua iniziativa, meglio ancora, la sua recente conquista. Tranquilli, non si tratta di una nuova amante anche se di amore si tratta.

Verrò allora al dunque ma consentitemi di essere come Bertoldo. Un po' dalla vostra parte che avete il diritto di sapere (dagli amici prima ancora che dagli estranei), un po' dalla parte di chi non vuole rompere il tacito accordo di svelare anticipatamente le carte. Poiché il mistero rischia di infiltrarsi comincerò a rivelare quanto posso. Condizione per partecipare, era quella di allontanarsi dalla nostra città di almeno una settantina di chilometri, percorrendo autostrade, strade provinciali e comunali, semafori in successione, svolte e controsvolte, per giungere finalmente dopo tale peripezia al posto convenuto. La sede scelta era quanto di più autorevole e nobile si potesse immaginare. Una villa (il nome non posso rivelarlo) intitolata ad uno dei più noti cardinali di una grande città, famoso per la sua intransigenza nell'attuare la Controriforma. Un santo che sullo scalone di ingresso ci aspettava con fare ieratico, immortalato sulla tela che ne evidenziava le caratteristiche. Come di una persona che avesse sviluppato fin troppo un organo, quello olfattivo, per avere, diciamo così, maggior fiuto nelle cose. Vi basti ed avanzi questo. Aggiungo che la villa aveva due corpi di fabbrica aggettanti, raccordati a loro volta da un terzo elemento in grado di delimitare un grande spazio. Una vera corte rinascimentale con tanto di balaustra che gettava lo sguardo su ampi spazi verdi circostanti che per l'oscurità (dimenticavo di dirvi che l'appuntamento era per le ore preserali) si potevano solo intravedere attraverso le luci dei tanti viali che portavano all'entrata principesca. A sua volta impreziosita da poderose colonne, lesene e quant'altro il gusto cinquecentesco ha saputo inventare di più bello e di più nobile.

Essere autonomo e libero vuol dire andare contro il politicamente corretto e sentirsi "soli"

Supurato, dicevo, lo scalone con l'immagine dell'antico padrone di casa, un susseguirsi di stanze a volta, affrescate ed illuminate da ampi lampadari in vetro di Murano attendevano i partecipanti. Al mio arrivo le numerose sedie erano quasi tutte occupate, a dimostrazione che la segretezza si paga con la popolarità. Nell'ultima di queste stanze, era sistemato il lungo tavolo dei relatori che all'ora giusta e in successione cominciarono a trarre la figura di un moderno uomo rinascimentale sotto le più diverse angolature, legate alle rispettive competenze. Di più non posso dire. Vi basti che le parole più frequentemente usate in tutti gli interventi erano: libertà, impegno lavorativo, perseveranza, autonomia, ideali politici, coerenza dei principi etici. Il tutto espresso con sincera partecipazione e qualche scivolata nostalgica.

La parola poi passò all'illustre ospite della serata, al destinatario di tanti motivati e meritevoli elogi. Ringrazio e si commosse, a sua volta commuovendo. Parlò di principi economici, della sua visione di politica sociale improntata ad un liberalismo che trova la sua più intima giustificazione nei principi etici, dei suoi maestri, infine della famiglia. E dell'eredità di valori ricevuti dai genitori di cui conserva la riconoscente impronta e ha il dovere di trasmettere con uguale forza di convinzione ai figli. Nel solo ed unico modo possibile. Essere sempre se stessi e contare solo sulle proprie forze perché l'eredità sta solo nel suo valore formativo ideale. Non altro. Così come nella parabola dei talenti, allorché ognuno, nella libertà, ha il dovere di esprimerli e svilupparli, pur sapendo che questo dovere aumenta in misura proporzionale alla dotazione iniziale. Essere così autonomo e libero, vuol dire allora andare contro il politicamente corretto (altra espressione molto spesso evocata) e rischiare di combattere in solitudine. Ma ne vale la pena. Il sentimento, quando è così sinceramente espresso, ha il potere di una corrente elettrica che rivaleggiando con lo sfavillio delle luci e degli specchi, ha la capacità di accendere i cuori e di muovere le mani in un applauso che sembra non terminare mai.

A questo punto mi sbalancio fino a svelarvi l'inenarrabile, vale a dire l'ultimo segreto. Dulcis in fundo, non posso a questo punto non rivelarvi che il vero motivo del convegno è la presentazione di un libro-intervista che stila parole di verità. Che suona come una testimonianza di vita vissuta, piena di successi, dove alla base di ogni obiettivo raggiunto, vi è un sacrificio, uno sforzo, una tensione continua. Una perseveranza a non volersi mai adagiare sui risultati ottenuti da parte di un uomo che sa di cinquantenne come l'ambiente che lo ospita. E non per nulla, l'edizione del libro riporta sotto il copyright la dizione: *the second renaissance* a dimostrazione che qui nessuno finge, nessuno bara. Una constatazione. Niente di più. Tutto finisce in gloria ma anche in pancia. Infatti segue un ricevimento puntuale, attento, partecipato e partecipativo esattamente come il convegno. Forma rispettata dunque ma non formalità vane, formalismi vuoti.

Si torna a casa con qualcosa in più. Non solo con un nuovo libro ma con il suo contenuto e le verità in esso contenute. Andiamo a letto con la certezza di non aver completamente tradito un segreto. E se lo abbiamo fatto la colpa è solo del sentimento.

Carlo Giarelli

intervista di EMANUELE GALBA

I giornali nazionali, avvocato, parlano del suo libro. 24 ore gli ha dedicato una recensione firmata dal suo vicedirettore vicario, con titolo a 4 colonne. Solo a Piacenza non ne parliamo?

«Magari, a Piacenza non se ne scrive... Ma più di 300 piacentini sono venuti a Milano per la presentazione del volume all'Editrice Spirali. Senza quelli che sono venuti a Roma, dove è stato presentato addirittura nella Sala del trono papale di Palazzo Altieri, il palazzo dell'Abi».

In effetti, a Piacenza la gente ne parla. Eccome...

«Credo che chi ha acquistato il libro, in libreria o nelle edicole, abbia apprezzato soprattutto la mia schiettezza. Sì, lo so, va molto bene anche qua, me lo dice l'editore, tanto che sta già pensando ad una nuova edizione: sono io che freno, non ho tempo... Ha fatto tutto il passaparola, neanche un modulo di pubblicità. Alla faccia di chi crede di monopolizzare il settore, di condurre la danza. I tentativi di oscuramento, come i forzati imbellettamenti, a Piacenza - coi piacentini - funzionano solo coi pavid, o coi narcisi. Io voglio bene a Piacenza, e Piacenza vuole bene a me. Mi basta questo, i piacentini lo sanno».

Infatti, il suo libro trabocca di piacentinità. C'è dentro mezza Piacenza.

«C'è dentro, soprattutto, un'idea di fondo, che dovrebbe guidare il riscatto di Piacenza. E' l'idea dell'etica delle società progredite, l'etica del "give back": restituire il denaro alla comunità che ne ha reso possibile l'accumulo. Il nostro territorio va difeso da scorrerie che lo impoveriscono, per far sì che il risparmio rimanga da noi, serva a noi, non sia affluente di alcuna altra terra».

Non è un'idea superata, da società chiusa?

«Questo è quello che dicono i provinciali, o i "venduti" (per così dire). E' proprio la globalizzazione che richiede una più forte identità, solo così si può vincere la sfida».

Ma come fare?

«I piacentini che leggono Cronaca hanno saputo che a Piacenza abbiamo organizzato, con la Banca, due giornate farnesiane a livello internazionale. Dalla congiura contro Pier Luigi (un corpo estraneo catapultato da Roma, come il suo duca: che condizionò fino all'Unità il nostro sviluppo) abbiamo appreso questo: che gli aristocratici piacentini erano perennemente in lotta fra di loro, ma che sapevano subito coalizzarsi non appena si presentasse una minaccia esterna. Dobbiamo solo imitarli, altro che chiacchiere e artocolesse, su argomenti stantii».

Si spieghi meglio.

«La competizione tra territori si sviluppa sulla capacità di individuare una visione propria. Sulla capacità di prefigurare un futuro coerente con le proprie risorse naturali, con le proprie caratteristiche. Sulla

capacità, in primo luogo, di trattenere le risorse, per finanziare la nostra crescita, non quella degli altri. Vedo il nostro futuro - se davvero si vuole guardare avanti - basato sulla "coopetizione": chiamo così un sistema di valori che riesca a coniugare la solidarietà di territorio (la cooperazione) con la competizione. Bisogna saper fare insieme quel che si può fare insieme - anzitutto - e competere, all'esterno, dove si deve competere. E' la via della nostra crescita, se no continueremo a traccheggiare se non a perdere colpi di continuo. Certo che, come già dicevo, non c'è sviluppo senza identità».

Capisco. Ma è un programma ambizioso. Come ci si può arrivare?

«E' ambizioso, ma - oggi; domani, non so... - siamo ancora in tempo per farcela. Piacenza deve darsi,

però, una classe dirigente che guardi al sistema Piacenza, che non guardi - guicciardamente - al suo solo "particolare", ente per ente, quando non sia - Dio non voglia - persona per persona. L'ho scritto, nel mio libro: le comunità - ce l'hanno insegnato all'Università - finanziano la propria crescita o con i risparmi che sanno trattenere, o con quelli che sanno attrarre. E di risparmi da trattenere, i piacentini - gente seria, gente par sim o n i o s a, presso la quale la sostanza fa ancora aggio sull'immagi-

ne - ce ne offrono, eccome».

Ha già dato delle indicazioni importanti. Ma più in concreto ancora, cosa si può - e si deve - fare?

«Bisogna, prima di tutto, trattenere i centri decisionali del sistema produttivo. Piacenza, invece, ne perde, ne perde da anni e anni, nell'incoscienza - e nella frivola allegrezza - di quella che dovrebbe essere la sua classe dirigente. La Banca di Piacenza denuncia da anni questo fenomeno, ma quanti vi hanno prestato attenzione? Una comunità è una colonia, se non ha la proprietà delle imprese del proprio territorio. Sono costretto a citare ancora il mio libro: il trasferimento dei centri decisionali costituisce il più grosso impoverimento che una comunità possa subire. La banca locale è un antidoto a questo impoverimento. I territori senza i centri decisionali delle aziende insediate, non hanno futuro: dovrebbero saperlo, nell'interesse dei propri associati, le associazioni di categoria prima di tutto. Ma è, anche per quanto riguarda l'atteggiamento verso le banche, un problema di classe dirigente in generale: se è una classe dirigente che guarda solo all'oggi, al domani o al dopodomani al massi-

mo, o - invece - al futuro e quindi ai nostri figli. Se ci si accontenta di qualche sponsorizzazione e tutto finisce lì (se ci si accontenta dell'argent de poche, insomma), la comunità non ha certo per sé l'avvenire. Io, so una cosa sola. Che la Banca di Piacenza ha due agenzie a Parma città, sono agenzie che ci danno soddisfazione. Ma il Comune non è mai venuto a chiederci un patrocinio, un contributo. Sarà orgoglio, solo? Molti dei nostri (e non mi riferisco solo al Comune, anzi) non hanno neanche quello. Ma a Parma è qualcos'altro, è che la Cassa - là - è sempre rimasta, nella sua insegna in Piazza Garibaldi, Cassa di risparmio di Parma, e basta. Qua da noi, in Piazza Cavalli, c'è Cariparma (neanche italiana, poi...). E' che i parmigiani, al pari dei parmensi, sanno cosa vuol dire "solidarietà di territorio", e cosa rende, soprattutto. Anche se - con tutta l'albagia che li caratterizza - loro, la loro Banca - dopo aver inglobato quella di Piacenza - l'hanno persa, e noi invece abbiamo ancora la nostra: si sono autodefiniti per secoli "la piccola Parigi" e hanno trovato chi li ha accontentati, Bazzoli».

"Solidarietà di territorio", un'espressione che ricorre spesso nei suoi dialoghi.

«Sono un piacentino "del sasso", ormai i piacentini mi conoscono. E certe cose mi feriscono, più che dispiacermi. Ho già detto cosa intendo per "coopetizione", è l'ultima carta che ci rimane, forse. Quanto alla solidarietà di territorio (per zone territoriali omogenee, forti e fortemente autonome, penso da tempo alla conurbazione Piacenza-Cremona-Lodi, e per quanto possibile l'ho anche incoraggiata e concretamente aiutata) la solidarietà di territorio, dicevo, può - come la storia insegna - essere vincente, o perdente: ma se non c'è (come spesso oggi giorno da noi non c'è) è sempre perdente, la sua mancanza costituisce - sempre - una perdita per il nostro territorio, di cui determina l'impoverimento progressivo. L'impoverimento di tutti, a vantaggio dei giochi - di potere, o economici - di pochi».

E la Banca? La Banca, come entra in questo discorso?

«Le banche locali indipendenti sono una risorsa. E sono come la salute: i distratti (o i furbastris) le apprezzano quando le perdono. Tant'è che nei territori nei quali la banca locale cede, c'è sempre chi - all'avanguardia nella società civile - la ricrea. Nell'Appendice del mio libro è riportato un articolo in proposito che ho scritto, credo con acribia, su 24 ore. Ad esso rimando, per farla breve. Mi basta sottolineare un concetto: che la banca locale vive del proprio territorio, la banca locale indipendente (indipendente per davvero, non per burla; la banca che non è alla corte di nessuno) investe nel proprio territorio perché è nel suo interesse farlo, non per beneficenza. E' talmente incardinata nel proprio territorio che, più questo cresce, più cresce la banca stessa».

Per questo la Banca di Piacenza (basta consultare il nostro bilancio) riversa sul territorio un valore aggiunto che nessun'altra azienda che non sia assistita da prestazioni im-

“L'editore mi dice che il libro va molto bene anche qua. Ha fatto tutto il passaparola, neanche un modulo di pubblicità. Alla faccia di chi crede di monopolizzare il settore”

“L'idea per il riscatto di Piacenza? Restituire il denaro alla comunità che ne ha reso possibile l'accumulo. La banca locale è una risorsa che si apprezza solo quando si perde”

«PIACENZA MERITA UN'ALTRA CLASSE DIRIGENTE»

Sforza accetta di parlare del suo libro

poste (obbligatorie, cioè) riversa. La stessa cosa, per i prodotti che vendiamo. Non abbiamo mai venduto un derivato, uno solo. La gente ci conosce ad uno ad uno, sa chi siamo, siamo - come Banca - agile, e facilmente agibile. Il controllo sociale è quello che dà ai clienti la maggiore sicurezza. Siamo forti di questo, e di un personale che sa di svolgere nella propria terra una missione vera e propria. Non siamo una banca che ha bisogno di imbellettarsi, che ha bisogno di vanterie, di paginate pubblicitarie, per tenersi su. Concepiamo quella poca pubblicità che facciamo, solo come un aiuto al territorio. Dal mio libro, ho avuto anche questa grande soddisfazione: me l'ha data chi mi ha detto di avervi ritrovato una banca ancora col rapporto col cliente, che rispetta il cliente. Un tipo di banca di cui

“

Appoggio "Cronaca" perché sono un salmone abituato ad andare controcorrente. Gli altri piacentini fedeli al vostro giornale sono persone con la schiena dritta, non servili ”

molti hanno ormai nostalgia, e non solo nelle grandi città».

Passando ad altro. Un'ultima domanda, se me la consente. Lei è fra i piacentini che appoggiano apertamente il nostro giornale. Perché?

«Quanto a me, sono un salmone, abituato ad andare controcorrente, le battaglie - anche in solitudine - mi esaltano, ho soddisfazione a vincere le battaglie che sembrerebbero impossibili, o perse, non quelle vinte in partenza (anzi, chi si schiera regolarmente con il sicuro vincitore, o con chi predomina, mi fa - sinceramente - solo pena: se ne sono visti alcuni comportarsi così anche di recente, nelle primarie del Pd, dopo la scelta minoritaria, ma coraggiosa, di Reggi). Ai giornali, chiedo rispetto dei principi deontologici e della legge professionale: con chi non è in linea, non voglio avere rapporti, li escludo da ogni mio personale contatto, e basta.

«Quanto agli altri piacentini che appoggiano *La Cronaca*, il riferimento non può essere che a persone che non hanno nulla da nascondere, che hanno la schiena dritta, non dediti alla servitù volontaria solo per comparire. Io so che ho il coraggio (e la forza morale) di farlo, e l'ho fatto. Non per me, ma - come tutti sanno - per difendere la Banca, il cui atteggiamento è stato deciso dai suoi organi. Sta di fatto che constato che si è rotto un monopolio, c'è pluralismo nei giornali e nella Tv (come ci sono giornalisti, e quaquaraqua, di conseguenza). Ma il pluralismo - sono liberale da sempre anche per questo - è un valore inestimabile, che ha liberato la città, l'ha fatta crescere, sia pure in modo ancora insufficiente. Ma le cose cambieranno. Ancora, e sempre in crescita».

Corrado Sforza Fogliani

IL DIRITTO
LA PROPRIETÀ
LA BANCA



L'Alingua
268

SPIRALI

Il presidente della Banca di Piacenza e di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani e la copertina del suo libro "Il diritto, la proprietà, la banca"





FIorentINI PRESENTA IL VOLUME SU BATTAGLIA



Ersilio Fausto Fiorentini (nella foto, insieme al Consigliere della Banca Giovanni Salsi e al giornalista Robert Gionelli, che ha introdotto la serata) ha presentato alla Sala Panini il volume curato dall'Istituto e dedicato all'avv. Francesco Battaglia, di cui l'oratore – noto storico, specie dell'economia locale – ha illustrato da par suo il ruolo fondamentale che egli ebbe nella nascita e nella crescita della Banca locale (della quale fu – per lungo ordine di anni – Consigliere Segretario e, poi, Presidente).

Efficacissimo anche l'intervento – che è seguito – del Consigliere Salsi (uno degli autori – insieme a Massimo Bergamaschi, Aldo Bertozzi, Giorgio Campominosi, Luigi Gatti, Giovanni Magistretti e Gianni Montagna – delle testimonianze di cui si compone il volume), che ha ricostruito tratti, saggezza e amore per la Banca del compianto Presidente.

VOLUME “SINISTRA AL GOVERNO”



In una affollatissima Sala Panini, il dott. Ettore Cantù – ben noto studioso della figura di Agostino Depretis – ha presentato il volume “Echi e riflessi piacentini dell'avvento della Sinistra al Governo visti 150 anni dopo” curata dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e pubblicata dalla nostra Banca. Scritti di Paola Castellazzi con Ascanio Sforza Fogliani, Ersilio Fausto Fiorentini, Valeria Poli, Stefano Pronti, Giancarlo Talamini e Cesare Zilocchi.

Nelle foto: *sopra*, il relatore dott. Cantù con Robert Gionelli, che ha curato la presentazione; *sotto*, un aspetto della Sala.

PRESENTATO LO SPIRITO AMERICANO



Sopra, due foto della presentazione a Palazzo Galli – da parte dell'avv. Giuseppe Tomasetti, di Milano – del volume “Lo spirito americano”, con le relazioni – tenute all'omonimo Convegno organizzato dalla Banca – da parte dei proff. Antonio Donno e Francesco Perfetti.

A lato, il console statunitense Michael Kidwell (con origini familiari in quel di Bobbio) durante il suo saluto agli intervenuti.

“LA MIA TERRA TRA STORIA E LEGGENDA”



Sandro Ballerini ha brillantemente presentato, nella Sala Panini, il suo volume “La mia terra tra storia e leggenda” ristampato dalla nostra Banca. Un interessantissimo excursus relativo a storia e aneddoti di tutti i Comuni della nostra provincia.

Nelle foto *sopra*, Ballerini e un aspetto della Sala.

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI DELLE GIORNATE FARNESIANE

Il Convegno a Palazzo Galli è stato – coi suoi eventi collaterali (edizione critica degli atti del processo ai congiurati, tavola rotonda sugli effetti della congiura per il futuro di Piacenza, documentario storico, visite guidate al castello di Pier Luigi ed ai luoghi farnesiani) – l'evento culturale dell'anno

UN EVENTO DA PRIMA PAGINA

L'intenso programma della due giorni organizzata dalla Banca di Piacenza ha conquistato la copertina del prestigioso mensile "Storia in rete"

Un evento da copertina. Basterebbero queste poche parole per far capire l'importanza e la cifra

PERCHÉ PARLIAMO DI "EDIZIONE CRITICA" DEGLI ATTI DEL PROCESSO



Edizione critica di un testo è una pubblicazione mirante a ristabilire la forma originale del testo stesso, il più possibile rispondente alla volontà dell'autore, sulla base dello studio comparato (collazione) di ciascun passo dei diversi testimoni diretti e indiretti esistenti, siano essi manoscritti o testi a stampa. L'edizione si presenta con un apparato critico che riporta le varianti ed altri elementi testuali, in genere a piè di pagina, per consentire al lettore di comprendere le difficoltà frapposte alla compiuta ricostruzione del testo.

Altro è l'edizione commentata o annotata, che di solito in filologia ha importanza minore rispetto a quella critica. Infatti un adeguato commento a un testo presuppone l'esistenza di un testo sicuro cui far riferimento, cioè, appunto, presuppone il disporre di un'edizione critica.

Il testo dei procedimenti farnesiani è critico (e anche sommariamente annotato), perché non si limita alla trascrizione, ma nell'apparato critico ne evidenzia lacune, errori, cancellazioni. La trascrizione segue criteri scientifici, sinteticamente indicati nelle avvertenze, per consentire una meno gravosa lettura odierna (abbreviazioni sciolte, revisione parziale, ma ammodernatrice, della punteggiatura, dell'uso delle maiuscole ecc.).

culturale del Convegno Internazionale di Studi su Pier Luigi Farnese – dal titolo "La congiura farnesiana dopo 460 anni. Una rivolta contro lo Stato nuovo" – organizzato dalla Banca di Piacenza al Salone dei depositanti di Palazzo Galli.

Un evento di importantissimo interesse storico-culturale per ricostruire non soltanto l'omicidio più crudo – anche se i congiurati guidati dal conte Giovanni Anguissola che si macchiarono di quell'orrendo delitto si difesero parlando di "tirannicidio" – della lunga e gloriosa storia della nostra città, ma anche per analizzare in modo critico e con metodo scientifico la complessa ed affascinante figura di Pier Luigi Farnese, 1° Duca di Piacenza e Parma.

Un convegno che, in effetti, dopo aver catturato l'attenzione di numerosi organi d'informazione – non soltanto locali ma anche nazionali – ha conquistato anche la copertina di "Storia in rete", il prestigioso ed autorevole mensile diretto da Fabio Andriola dedicato all'approfondimento e all'analisi dei più importanti avvenimenti storici di tutti i tempi. In copertina campeggia, infatti, il quadro di Lorenzo Toncini "Uccisione di Pier Luigi Farnese", conservato ai Musei Civici di Palazzo Farnese, con l'eloquente titolo "La congiura".

"Storia in rete" ha dedicato tre ampi servizi al convegno di studi su



Pier Luigi Farnese. Il primo, intitolato "Piacenza 1547. Pugnali contro lo Stato nuovo", porta la firma di Aldo G. Ricci, Sovrintendente dell'Archivio centrale dello Stato e componente del Comitato scientifico di "Storia in rete".

Ricci – che al convegno organizzato dalla Banca di Piacenza ha presentato una relazione dal titolo "Lo Stato nuovo" – ricostruisce con dovizia di particolari, date certe ed interessanti elementi nuovi, la nascita del Ducato di Piacenza e Parma, partendo dall'ascesa politica della famiglia Farnese, per arrivare all'individuazione e all'analisi dei

SEGUE IN ULTIMA

fondi di magazzino di ERNESTO LEONE

Piacenza guarda a Bologna come l'acqua scorre in salita

L'uccisione del duca Pier Luigi Farnese e la perdita del rango di capitale: quali conseguenze ne ha avuto Piacenza? All'interrogativo è stata data una sfaccettata risposta a più voci nell'interessante tavola rotonda tenutasi l'altra sera a Palazzo Galli e della quale è già stato ampiamente riferito su queste colonne.

Ma se da quel confronto tra quattro autorevoli relatori si volesse ricavare il sunto del sunto, si potrebbe dire che almeno tre degli intervenuti hanno rilevato, in tema si sviluppo, la preminente importanza per Piacenza delle relazioni con la Lombardia.

La nostra vocazione lombarda, che ha profonde radici anche culturali, ha però trovato dannosi ostacoli nel passato proprio a partire dalla creazione del Ducato farnesiano, e continua a trovarne tuttora con i tentativi, attuati dalle amministrazioni pubbliche ed altri organismi, di cercare legami sempre più costruttivi con Bologna.

Si ha l'impressione - potremmo aggiungere - che gli interessi della famiglia politica debbano forzatamente prevalere su quelli concreti della famiglia naturale. Per farla breve, dire che Piacenza guarda spontaneamente a Bologna è un po' come sostenere che l'acqua scorre in salita.

da La Cronaca 29.11.07

Fotocronaca





PUBBLICO STRARIPANTE PER IL LIBRO DI CONCAROTTI



Un pubblico straripante (che affollava persino lo scalone di Palazzo Galli) ha fatto da corona alla presentazione, in Sala Panini, del volume di Enio Concarotti edito dalla nostra Banca e dedicato alla "Storia della poesia dialettale piacentina dal Settecento ai giorni nostri".

La serata – presentata e coordinata da Robert Gionelli – ha visto gli interventi del Preside prof. Luigi Paraboschi (che ha sviluppato interessanti considerazioni sul dialetto piacentino, e, in particolare, su alcuni

suoi vocaboli) e della prof.ssa Luisa Peirano (che ha inquadrato la funzione del dialetto in un ampio, e completo, quadro linguistico).

Efficacissimo, e apprezzatissimo, l'intervento di Enio Concarotti che – partendo dai suoi anni giovanili in "Strà Ivà" e dalle sue esperienze giornalistiche anche in America – ha spiegato come si sia avvicinato allo studio del nostro dialetto e della sua storia.

Nelle foto: *sopra*, il tavolo dei relatori; *sotto*, un aspetto dell'affollatissima sala.



Palazzo Rota Pisaroni, inaugurazione ufficiale per la nuova sede della benemerita Fondazione

da *Fondazione* n. 3, ottobre 2007

DOCUMENTARIO STORICO SU PIER LUIGI FARNESE PROIEZIONI PER LE SCUOLE



Continuano a Palazzo Galli, affollatissime, le proiezioni del documentario storico su Pier Luigi Farnese e la congiura dei nobili piacentini (che serve ai docenti per risalire ragionatamente, da un fatto locale, al grande fatto storico della nascita dello Stato moderno, in contrapposizione al sistema feudale). Informazioni presso l'Ufficio Relazioni esterne della Banca.

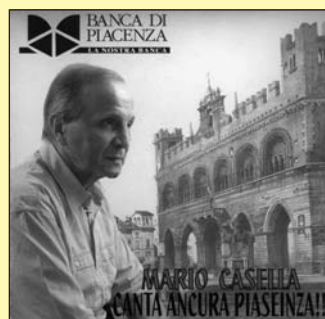
CON CASELLA "CANTA ANCORA, PIASEINZA"

*La voce del "tenorino" in un cd in vernacolo
che mantiene vive le nostre tradizioni*

Sì, Piacenza canta ancora e con che voce! La Banca di Piacenza, la banca dei piacentini, anche quest'anno – ha scritto Lino Gallarati sul quotidiano cittadino *La Cronaca* – ha voluto donare ai suoi affezionati clienti un cd con dieci brani musicali interpretati dalla voce limpida e brillante dell'inimitabile cantante piacentino Mario Casella.

Dopo lo strepitoso successo del disco di canzoni in lingua italiana offerto ai clienti lo scorso anno, edito sempre con il determinante contributo finanziario della Banca di Piacenza, per ricordare il più famoso autore di canzoni concittadino Umberto Lamberti, recentemente scomparso, la novità di quest'anno è un disco che riporta sempre dieci canzoni, ma tutte in vernacolo piacentino. Questo cd inciso nel nostro dialetto è nato quasi per caso. Dopo il successo riscosso dal precedente in lingua, in un occasionale incontro con il Presidente della Banca di Piacenza, l'avvocato Corrado Sforza Fogliani mi chiese se le canzoni mi erano piaciute.

"Sì, mi sono piaciute molto! – risposi – ma gradirei ascoltare anche quelle nel nostro dialetto che, purtroppo, stanno per scomparire. Io sono un giramondo ed in ogni città che ho visitato sentivo gli abitanti discorrere nel loro dialetto, or-



La copertina del cd "Canta ancora Piaseinza", che raccoglie dieci tra le più belle ballate in vernacolo piacentino

gogliosi di parlare la lingua dei loro padri, che oltretutto fa parte delle loro radici".

Girando invece per le strade di Piacenza, gli idiomi che si sentono sono tanti che sembra si sia trasferita in città la Torre di Babele. Piacenza per gli stranieri, ognuno si esprime nella propria lingua, ma i piacentini, che sono la maggioranza, sembra che non conoscano più la parlata dei loro antenati. Parlano tutti in italiano, forse per snobismo? Mah!

Ai miei tempi la lingua ufficiale nelle borgate popolari della città, era il vernacolo piacentino e la lingua italiana si imparava faticosamente sui banchi di scuola.

Che sia arrivato il momento
SEGUE IN ULTIMA

Banche estere,

CONCORRENZA/1 Gli istituti stranieri sono arrivati in Italia ma non hanno portato prezzi più bassi: alcuni casi esemplari.

di **FRANCESCA VERCESI**

da **Panorama** 29.11.07

**LA MIA BANCA
LA CONOSCO.
CONOSCO TUTTI.
SO DI POTERCI
CONTARE.**

Nomi dei luoghi

BAIA DEL RE

Oggi chiamiamo "Farnesiana" tutto il settore di città intorno al lungo asse che va da piazzale Velleia a Mucinasso. Una forzatura storica. Fino agli anni '20 del secolo scorso la Farnesiana arrivava al ponte del rivo "Rifiuto" che allora correva a cielo aperto (da sud a nord) un po' prima della attuale via Conciliazione. Nella seconda metà del decennio, alla zona oltre il canale venne dato il nome di "Corpus Domini", dalla chiesa che stava allora sorgendo fuori le mura (1927). Intanto la strada Farnesiana (prima inesistente) proseguiva verso Mucinasso nella campagna appena intaccata da sparuti lacerti di tessuto urbano.

Intorno a una storica osteria posta sulla linea delle fortificazioni austriache, spuntò un quartiere popolare che fu detto "La Baia del Re", con riferimento alla denominazione della base di appoggio alla spedizione di Umberto Nobile al circolo polare artico (1928). Per capire di quale zona parliamo, si faccia riferimento all'incrocio delle vie

Farnesiana, Beati, Rigolli. Dagli anni '70 una ulteriore espansione l'ha data il vasto quartiere sorto sulle terre del podere Pallastrella, noto come quartiere PEEP. Un tentativo di denominarlo con toponimi preesistenti non diede frutto. Si preferì insistere con "quartiere Farnesiana", il che ha comportato e comporta il disuso di "Corpus Domini" e "Baia del Re", ormai inframessi senza soluzione di continuità nelle "Farnesiane", vecchia e nuova.

La Baia del Re non fu il primo insediamento cui i piacentini diedero - non senza un pizzico di sarcasmo - un nome preso dalle cronache di italiche imprese all'estero. Era già accaduto con Tobruk, derivato dalla guerra libica del 1911. Accadde successivamente con Tigray, regione entrata nelle conoscenze popolari in seguito alla colonizzazione dell'Etiopia (1936). Per Tobruk s'intende ancora il nucleo originario di Borgotrebbeia. Tigray è il palazzo d'angolo tra via XXI Aprile e via Trebbia.

Cesare Zilocchi

Esistono investimenti sicuri?

Risponde **Patti Chiari**, il consorzio di banche italiane, nato nel 2003, per offrire ai cittadini facili strumenti che, con informazioni semplici, aiutano a capire meglio i prodotti finanziari e a scegliere quelli più adatti alle loro esigenze.

Il rischio è sempre presente anche nell'amministrazione del nostro risparmio. In questo caso dialogare con la banca serve per valutare esattamente i diversi strumenti e quali sono i rischi collegati alle nostre scelte. Tutte le scelte comportano dei rischi e ciò è valido anche quando si tratta di investire i propri risparmi. Una delle regole fondamentali da tenere sempre presente è che più è elevato il rendimento e più è alto il rischio, proprio perché il rendimento di un investimento è il premio che il mercato paga a chi è disposto a rischiare di più. Per capire quale sia la propria

LE PAROLE CHIAVE

Rischio: è il livello di incertezza sui risultati di un investimento e talvolta sulla stessa salvaguardia del risparmio investito.

Rendimento: è il guadagno che si ottiene da un investimento nel corso del tempo. Detraendo tutti i costi e le imposte si arriva al rendimento netto.

Cedola: è l'interesse che riceve con cadenza periodica chi ha investito in obbligazioni.

propensione al rischio bisogna valutare quali perdite si è disposti a sopportare in vista di un possibile futuro guadagno e valutare il tempo che si può aspettare per recuperare le perdite. Ma soprattutto è essenziale capire bene quanto sia rischioso il prodotto di investimento scelto, tenendo sempre a mente che se si cerca la tranquillità ci si deve accontentare di guadagni inferiori.



Per saperne di più consulta l'indirizzo:
<http://edu.pattichiari.it/Cittadini/Investimenti/risparmio.kl>

La Microsoft e il correttore impazzito

STRANE GUERRE Il presidente della Banca di Piacenza e della Confedilizia si chiama Corrado Sforza Fogliani, ma il correttore ortografico automatico del suo computer gli cambia sempre il cognome in Fogliari. Stanco dell'errore, causa di numerosi disguidi burocratico-amministrativi, Sforza Fogliani si è rivolto all'ad della Microsoft Italia, Marco Comastri. La Microsoft (nella foto il numero uno Bill Gates) ha risposto di non avere niente a che fare con il prodotto citato, e che in ogni caso

il correttore può essere disattivato. Sforza Fogliani è tornato alla carica precisando di aver firmato un contratto per l'acquisto di un programma che includeva anche il correttore e facendo balenare le ipotesi di iniziative legali. (D.M.)



da **Panorama** 20.12.07

Banche? Lo sportello non è più di moda

FELICE MEOLI

La multicanalità passa anche per le banche: secondo un rapporto dell'Abi crescono le famiglie che usano internet, telefono o cellulare per fare bonifici, pagare tasse e bollette, ricaricare il telefonino, comprare e vendere titoli. O più semplicemente per consultare l'estratto conto. Nel 2006 erano 11,5 milioni i conti correnti abilitati ad almeno uno dei canali alternativi allo sportello, il 37% del totale, con un incremento del 25% rispetto al 2005. E nel 58% dei casi (circa 6,7 milioni con una crescita del 19%) questi conti sono effettivamente attivi e utilizzati più volte durante la settimana. «Internet, Mobile Banking e carte di pagamento - ha spiegato il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra - hanno un denominatore comune importante, che è quello della modernità. Utilizzare strumenti come il bonifico online o il PagoBancomat significa non solo più efficienza, velocità e sicurezza per le famiglie e le imprese, ma anche contribuire in modo significativo all'opera di ammodernamento del Paese». Quali i canali preferiti? Un terzo dei conti correnti è già online, ossia 10,5 milioni (il 34% del totale dei conti correnti delle famiglie), in crescita del 26% rispetto al 2005. Anche se i pagamenti online si mantengono

UN CONTO SU TRE È ON LINE

Fonte: Abi - Dati in milioni

		Var. dal 2005
1	Cc multicanale	11,5 +25%
2	Cc abilitati on line	10,5 +26%
3	Cc abilitati con phone banking	9,1 +28%
4	Cc abilitati al mobile banking	4,6 n.d.

sostanzialmente invariati rispetto al 2005, con oltre 5 milioni di operazioni. In forte crescita anche il phone banking: sono 9,1 milioni i conti connessi, il 30% del totale, con un incremento del 28%; mentre il mobile banking è attivo per 4,6 milioni di famiglie, il 15% del totale, con 1,2 milioni (un milione nel 2005) di conti. L'obiettivo di fondo è arrivare preparati al Sepa, il progetto «Area unica dei pagamenti in euro» che porterà a considerare i pagamenti al dettaglio come «domestici», eliminando la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area dell'euro. I nuovi strumenti armonizzati continentali dovranno essere pronti per l'1 gennaio 2008. Per diventare il primo mezzo di pagamento entro il 2010.

BANCA DI PIACENZA
una presenza costante



Federimpresa

INTOPPI BUROCRATICI E FISCO ECCESSIVO

Oltre duemila imprese associate - 2500 per l'esattezza - una struttura professionale forte dell'esperienza di cinquantacinque funzionari, e una rete organizzativa fatta di cinque uffici periferici che fanno da corollario alla sede centrale di strada Della Raffalda.

Sono i numeri che caratterizzano Upa-Federimpresa, l'Associazione di categoria nata alla fine della seconda Guerra Mondiale e che riunisce sotto la stessa bandiera artigiani e imprenditori. Al timone di Upa-Federimpresa, già da alcuni anni, c'è Pietro Bragalini, impegnato in questa storica Associazione di categoria con il gravoso doppio incarico di direttore e presidente.

“Un compito effettivamente impegnativo - precisa Bragalini - che riesco ad assolvere grazie anche alla nostra efficientissima struttura che può contare su un'esperienza pluriennale. Abbiamo già virato la boa dei sessanta anni, ma amiamo considerarci giovani dato che abbiamo fatto della modernità e della tecnologia il nostro segno distintivo”.

Come è cresciuta la vostra struttura nel corso degli anni?

“L'aumento del numero degli associati ci ha indotto a garantire una presenza sempre più capillare sul territorio. Così, oltre alla nostra sede centrale, abbiamo già virato la boa dei sessanta anni, ma amiamo considerarci giovani dato che abbiamo fatto della modernità e della tecnologia il nostro segno distintivo”.

“L'aumento del numero degli associati ci ha indotto a garantire una presenza sempre più capillare sul territorio. Così, oltre alla nostra sede centrale, abbiamo già virato la boa dei sessanta anni, ma amiamo considerarci giovani dato che abbiamo fatto della modernità e della tecnologia il nostro segno distintivo”.

“L'aumento del numero degli associati ci ha indotto a garantire una presenza sempre più capillare sul territorio. Così, oltre alla nostra sede centrale, abbiamo già virato la boa dei sessanta anni, ma amiamo considerarci giovani dato che abbiamo fatto della modernità e della tecnologia il nostro segno distintivo”.

Quali sono i settori produttivi maggiormente rappresentativi in seno alla vostra Associazione?

“Le nostre imprese rappresentano un po' tutti i settori della nostra economia, ma credo che i comparti più consistenti siano quelli dell'edilizia e della produzione meccanica, ambiti in cui da sempre Piacenza esprime eccellenze”.

Come è cambiato nel corso degli anni il mondo dell'artigian-



Pietro Bragalini

nato piacentino?

“Siamo nell'era della globalizzazione e alcune attività artigiane molto diffuse nei decenni passati non esistono più. Altri comparti dell'artigianato, invece, hanno radicalmente mutato la propria natura attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e di moderni processi produttivi”.

I problemi maggiori con cui devono confrontarsi oggi giorno i vostri associati quali sono?

“L'aumento dei costi di produzione e una concorrenza, specie estera, che oggi può far valere regole e fiscalità locali privilegiate, regole che invece nel nostro Paese producono intoppi di tipo burocratico e un eccessivo prelievo fiscale”.

Concorrenza, problemi di carattere burocratico, mercati invasi da prodotti di paesi stra-

nieri. Quali sono le ricette che Upa-Federimpresa prescrive ai propri associati per superare questa crisi di cui tanto si parla?

“Puntiamo molto sulla formazione che nei confronti del sistema artigiano rappresenta uno strumento operativo per il miglioramento della qualificazione professionale. In un contesto economico come quello attuale la conoscenza d'impresa rappresenta l'elemento fondamentale per vincere le nuove sfide dei mercati nazionali ed internazionali”.

Qual'è l'elemento che, al di là dei servizi offerti agli associati, caratterizza in modo specifico, oggi, Upa-Federimpresa?

“L'appartenenza al sistema di Confartigianato ha rappresentato per noi un punto di partenza e non un punto di arrivo, come invece altre realtà del nostro territorio paventano. Ciò che riteniamo fondamentale è cercare di far fronte alle richieste dei nostri associati anche se a volte questo può porci in controtendenza rispetto a scelte regionali o nazionali che, se appropriate in altre realtà, rischierebbero di danneggiare la nostra. Ci contraddistinguiamo, quindi, per la totale indipendenza rispetto a logiche di cartello che negli ultimi tempi vedono molto spesso prevalere obiettivi che non sempre sono quelli propriamente richiesti dalla categoria che rappresentiamo”.

R.G.

DRAGHI, LA GIUSTIZIA IMPATTA SULL'ECONOMIA

“Nel nostro Paese dovremmo lavorare molto di più per quantificare l'impatto del sistema giudiziario sull'economia”. Il Governatore di Bankitalia Mario Draghi ha sintetizzato così la lezione dell'economista Andrei Shleifer invitato in Banca d'Italia per tenere l'incontro annuale dedicato a Paolo Baffi. Draghi si è detto d'accordo con Shleifer sul fatto che nei paesi con sistemi di common law ci sia maggior rispetto del diritto di proprietà e del sistema creditizio.

RISPARMIATORI IN BORSA

Le azioni di Mps scendono Dove sono i vantaggi?

Caro direttore, le azioni del Monte dei Paschi, dopo l'acquisizione di Ambroveneta, sono precipitate in Borsa da un valore medio di 4,5-4,6 euro circa a quello attuale che oscilla tra i 3,6-3,7 euro. In questo caso, quindi, dov'è stato il vantaggio per gli investitori, piccoli e grandi che siano?

Giuseppe Diotto
Torino

da *LiberMercato* 28.11.'07

BANCA flash

è diffuso
in più di 25mila
esemplari

L'ESPERIENZA PIACENTINA RACCONTATA DAL SUO PROTAGONISTA PRINCIPALE

Fare il banchiere per la comunità

Corrado Sforza Fogliani unisce alla presidenza della Banca di Piacenza quella della Confedilizia, ma soprattutto può vantare, caso raro nel nostro Paese, una biografia ideale nella quale il radicamento nella tradizione liberale continua ininterrotto nel corso dell'intera vita.

Corrado Sforza Fogliani
Il diritto, la proprietà, la banca
Editrice Spirali
274 PAG. 25 EURO

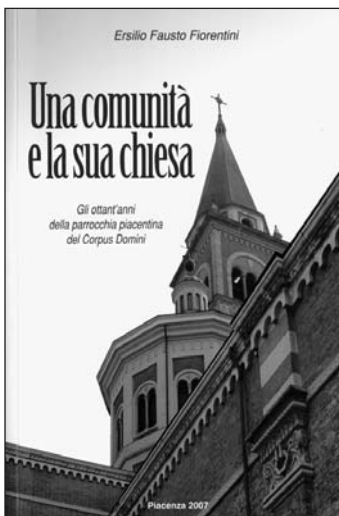
Non sorprende quindi il titolo del suo ultimo saggio (Il diritto, la proprietà, la banca) nel quale l'autore, attraverso un lungo colloquio con Armando Vermiglione, ricostruisce basandosi sulla sua lunga esperienza di vita anche le alterne fortune della politica liberista e liberale nel nostro Paese, con particolare riferimento alla

proprietà edilizia (e alle infinite e contraddittorie leggi che la tormentano) nonché al ruolo della banca nei confronti della comunità nella quale essa si trova a dover operare.

Su questo punto le iniziative culturali che la Banca di Piacenza può vantare nei confronti della sua città sono infinite: a cominciare dal recupero di Palazzo Galli, aperto ormai come centro permanente di manifestazioni. L'ultima in ordine di tempo, il convegno internazionale sulla congiura del 1547 in cui trovò la morte Pierluigi Farnese: un evento che il convegno ha riportato all'attenzione della storiografia, introducendo nuove prospettive anche per la storia cittadina. Insomma una vita e un bilancio tutto al segno più, e oggi non è poco.

Aldo G. Ricci

da *L'Indipendente* 2.12.'07

CORPUS DOMINI, OTTANT'ANNI

Uno scorcio particolarmente suggestivo della cripta della chiesa del Corpus Domini con la lanterna. La fotografia è tratta dal volume – pubblicato con le Grafiche Lama e riccamente illustrato – di Ersilio Fausto Fiorentini e dedicato agli ottant'anni della parrocchia cittadina.

**LA MIA BANCA
LA CONOSCO.
CONOSCO TUTTI.
SO DI POTERCI
CONTARE.**

**IL "SIMPOSIO" DI PLATONE
NELLE PAROLE DI VITO NERI**

Ai primi di novembre, a Palazzo Galli, un pubblico attento e partecipe ha gremito il Salone dei depositanti in ogni angolo disponibile per applaudire la trasposizione teatrale e musicale del "Simposio" di Platone, nell'interpretazione di Carlo Rivolta, in occasione del "Giorno della libertà" che ricorda la caduta del muro di Berlino.

Qui di seguito pubblichiamo un ampio stralcio dell'intervento introduttivo di Vito Neri sul significato della giornata commemorativa e sui perché del capolavoro di Platone che è dedicato ad Eros-Amore inteso come "grande mediatore" dei destini dell'uomo.

Il "Giorno della libertà" è stato istituito per legge nel 2005. Un appuntamento importante che da tre anni affidiamo senza solennità, ma con convinzione e crescente attenzione cittadina (confermata anche stasera da questa magnifica assemblea) a significativi esempi di "teatro morale", grazie all'iniziativa e al sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano e della Banca di Piacenza, e grazie – soprattutto – alla sensibilità ideale e civica dei loro Presidenti Giacomo Marazzi e Cor-

rado Sforza Fogliani, due piacentini (mi piace tradurre dal dialetto) "come si deve", che tali si confermano, sempre, nel concreto delle cose.

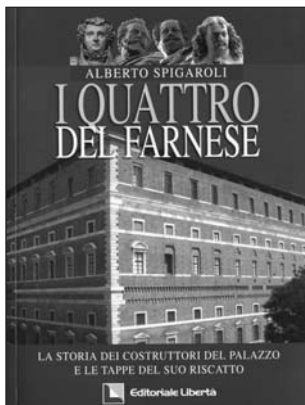
Per due anni il giorno dedicato al ricordo della caduta del muro di Berlino, è stato ospitato nell'auditorium di via Sant'Eufemia, prima con "L'Apologia di Socrate" (sempre di Platone e sempre con Carlo Rivolta) e poi con "La Fattoria degli animali" di Orwell nella lettura di Rita Nigrelli e di Gino Manfredi.

Oggi siamo in questo straordinario Palazzo Galli che fa il paio con Palazzo Rota Pisaroni, entrambi – altro merito – finalmente restituiti alla città.

La caduta del muro ha segnato nel 1989, una svolta, ma non decisiva.

Non dobbiamo stancarci di ripetere (e di denunciare per quanto possiamo) che altri muri immateriali imprigionino l'umanità: il fanatismo politico e religioso; le ragioni irragionevoli della violenza alimentata dall'indifferenza e dall'oblio (come dice Glucksmann, una volta giovane filosofo contestatore, ora per fortuna solo filosofo); le sopraffazioni e il conseguente servilismo; la tracotante invadenza dei potentati pubblici. Infine, il muro che,

SEGUE IN ULTIMA

PUBBLICAZIONE DI SPIGAROLI

La copertina dell'interessante pubblicazione di Alberto Spigaroli su Palazzo farnese (ed. Editoriale Libertà).

Il sen. Spigaroli – già sindaco di Piacenza oltre che Parlamentare – è il principale promotore dei restauri del palazzo voluto da Margherita d'Austria (la stessa di Palazzo Madama – oggi sede del Senato – a Roma).

Sapida (e piena di preziosi, oltre che azzeccati, riferimenti) la presentazione di Ferdinando Arisi.

RADIO SOUND, DA TRENT'ANNI A PIACENZA

Radio Sound (che è come dice Rita Nigrelli e Carlo Rossi, nella foto sopra) ha festeggiato i suoi 30 anni di radio libera a servizio di Piacenza.

Nell'occasione, la radio piacentina – vitale e viva più che mai – ha pubblicato un volume (nella foto, la copertina) con la sua storia, gli auguri del Sindaco, la presentazione del suo ec-

cezionale staff e le testimonianze di estimatori. Fra questi anche il presidente della Banca, che ha scritto: "Trent'anni sono, per Radio Sound, un bel traguardo. Complimenti: lo meritava la Radio e lo merita la città. La collaborazione con la Banca locale dura da sempre, e non poteva essere diversamente. Radio Sound è una delle realtà



importanti nelle quali si esprime la nostra comunità. E la Banca di Piacenza (che i piacentini hanno fondato e voluto indipendente, indipendente sapendola conservare proprio a presidio – indefettibile, e non solo sul piano economico – della nostra terra) sostiene del nostro territorio le più importanti e rappresentative espressioni".



Dalle pagine interne

CON CASELLA...

CONTINUA DA PAGINA 12

di insegnare il dialetto nelle scuole?

Ma torniamo al nuovo cd in vernacolo che sarà distribuito nel periodo natalizio.

Ma che dire di Mario Casella, che le canta? Chi poteva interpretare meglio le dieci canzoni dialettali di un ragazzo di borgata, piacentino del sasso, con il vernacolo nel d.n.a.? Con la sua voce forte, suadente e melodica alla "Morandi" ha realizzato un piccolo capolavoro. Solo Enio Concarotti, che conosce Casella dall'infanzia, poteva tracciare il suo identikit sul periodico *Bancaflash*: «Che fa di Mario Casella "un personaggio" molto noto e apprezzato nella nostra città è la sua "voce" di canto limpido, pulito e sgorgante che si ricama sulle note della canzone e anche della romanza lirica. Un dono naturale (da quale misterioso d.n.a.?) che si rivela subito al primo strillo natio di quel palazzone popolare detto "Tigrai" sulla circoscrizione nord di via XXI Aprile. "È nato un tenorino", dice la gente che lo sente strillare nel cortile in cui gioca insieme agli altri ragazzi. E da tenorino Mario Casella cresce cantando felice come un fringuello, rallegrando i suoi piccoli amici e le loro famiglie che gli si riuniscono intorno nel gran cortile applaudendo di tutto cuore...». E questo è solo un accenno alla carriera del nostro tenorino, iniziata al "Tigrai", passata per San Remo e in continua evoluzione attraverso alcuni spettacoli televisivi lombardi.

BANCA flash

periodico d'informazione della
BANCA DI PIACENZA
Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987
Licenziato per la stampa
il 24 dicembre 2007

UN EVENTO DA PRIMA...

CONTINUA DA PAGINA 11

motivi che spinsero i quattro nobili piacentini - il conte Giovanni Anguissola, il marchese Giovan Luigi Confalonieri, il conte Agostino Landi e i marchesi Girolamo e Alessandro Pallavicini - a tramare e ad attuare, insieme al Governatore di Milano, Ferrante Gonzaga e con l'assenso di Carlo V, la congiura culminata nell'uccisione del Duca Pier Luigi.

Dallo scritto del Sovrintendente Ricci emerge chiaramente il contrasto tra l'idea di uno stato moderno del Farnese - che per gli "affari di Stato" si era circondato di letterati, filosofi e giuristi - e la volontà dei nobili piacentini desiderosi di conservare la propria autorevolezza.

Il secondo articolo, intitolato "Piacenza 1547. L'omicidio" e curato da Sergio Bertelli, professore emerito dell'Università di Firenze che al convegno farnesiano ha presentato una relazione dal titolo "Il principe nuovo", ricostruisce invece le fasi salienti della congiura contro Pier Luigi, mettendo in risalto le varie avvisaglie a cui il Duca non aveva probabilmente dato la dovuta importanza. Bertelli ricorda, ad esempio, lo scritto inviato il 17 luglio 1547 a Pier Luigi da Annibal Caro, segretario del Consiglio di Giustizia, che da Milano avvisava il Duca che "...siamo odiati, invidiati e sospetti. Insomma non è dubbio che si desidera di nuocere a Vostra Eccellenza e forse n'è stato già fatto disegno...".

Il terzo articolo, ancora a firma di Ado G. Ricci e intitolato "La vendetta dei Farnese", analizza gli atti del processo istituito da papa Paolo III, padre di Pier Luigi Farnese, contro i congiurati grazie allo studio, mai realizzato prima d'ora, di documenti riguardanti la famiglia Farnese, le varie fasi della congiura e il tentativo di attaccare i congiurati da parte della milizia ducale guidata dal capitano Muti. Interessanti sono anche le deposizioni rese dopo la congiura dal capitano Muti e dal capitano Alessandro da Terni, versioni tra loro contrastanti che, grazie anche a successive deposizioni, hanno permesso di ricostruire in modo dettagliato l'evoluzione dell'azione criminosa posta in essere dai congiurati alla Cittadella.

LA MIA BANCA
LA CONOSCO.
CONOSCO TUTTI.

SO DI POTERCI
CONTARE.

IL "SIMPOSIO" DI PLATONE...

CONTINUA DA PAGINA 15

tutti gli altri catalizza cioè il muro dell'egoismo individuale e collettivo.

Il contrario dell'egoismo è l'altruismo. L'egoismo è l'amore di sé, l'altruismo è l'amore per gli altri. La solidarietà è cosa diversa. L'amore per il nostro prossimo, è totale.

E di amore si occupa questo "Simposio" di Platone che ascoltiamo da Carlo Rivolta e dai suoi magnifici undici musicisti.

"Simposio" non vuol dire cena. Vuol dire "bere assieme". Greci e Romani bevevano assieme dopo la cena, cantavano, facevan festa, discutevano.

Agatone ha vinto un premio per la sua prima tragedia e festeggia con gli amici (una specie di campiello dell'epoca) tra odio e festa con gli amici. Discutono su Eros cioè su Amore. Quattro per dire in pratica che cosa l'amore non è. Gli altri quattro e soprattutto Socrate (che qui come tutti è una maschera scenica) per dire che cosa invece è. È una specie di scala, sul primo gradino c'è l'amore fisico, sul secondo c'è quello spirituale che al primo è strettamente connesso (conquistare cento corpi è più facile che conquistare un'anima sola). Salendo la scala l'Amore ci fa conoscere, via via, la giustizia, la temperanza, la ne-

cessità delle leggi, la misura, l'armonia. All'ultimo piano ci sono l'idea del Bello e del Bene assoluto. Le idee immutabili che per Platone sono sopra la volta celeste (nell'iperuranio) e che aspettano di essere conosciute nella loro unicità. L'amore dunque come conoscenza, non solo nelle cose, ma delle ragioni e del significato dell'idea cose.

Per i Greci c'è identità fra il Bello e il Bene.

Per noi questa equivalenza non è facile da capire. Però, pensiamoci un momento. Di una persona, saggia, sensibile, buona, perfetta non diciamo che è "Un'anima bella"? Non siamo molto distanti.

L'amore come strumento di conoscenza del bene in sé, per l'armonia della nostra vita. Senza amore non si fa neanche un caffè. Questo Platone non l'ha detto, non conosceva l'esistenza del caffè. Ha detto, però, che senza amore le case non stanno in piedi, che per governare la città (le città-stato di allora e le nostre città di oggi, come qui il Sindaco sa bene) la prima regola è amarle, conoscerne lo "spirito vitale", conoscerne l'anima, altra cosa.

Platone dice ancora per esempio che senza libertà non c'è verità e viceversa.

Che è più nobile amare che essere amati.

BANCA DI PIACENZA, ORARI DI SPORTELLO PRESSO LE DIPENDENZE

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	15,00 - 16,30
	8,20 - 12,30

ECCEZIONI

AGENZIE DI CITTÀ N. 6 (FARNESIANA) E N. 8 (V. EMILIA PAVESE), FARINI, REZZOAGLIO E ZAVATTARELLO

- da lunedì a sabato	8,05 - 13,30
semifestivo	8,05 - 12,30

SPORTELLO CENTRO COMMERCIALE GOTICO - MONTALE

- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	9,00 - 16,45
semifestivo	9,00 - 13,15

FIorenzuola Cappuccini

- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	15,00 - 16,30
	8,20 - 12,30

BOBBIO

- da martedì a venerdì (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	15,00 - 16,30
- sabato	8,20 - 12,30
	8,00 - 13,20
semifestivo	14,30 - 15,40
	8,00 - 12,25

BUSSETO, CREMA, CREMONA, MILANO, STRADELLA E S. ANGELO LODIGIANO

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	14,30 - 16,00
	8,20 - 12,30